

LM-52 Classe delle lauree magistrali in "Relazioni internazionali"

Corso di laurea magistrale in "Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace" (IPD)

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace si propone in particolare di fornire, nell'ottica della interdisciplinarietà e dello "orientamento all'azione" che è propria di questo ambito cognitivo, conoscenze relative a:

- campi di operatività delle organizzazioni internazionali alla luce dei principi di trasversalità dei diritti umani, della loro interdipendenza e indivisibilità, dello stato di diritto e dei principi democratici;
- nuovi paradigmi delle Relazioni internazionali, in particolare quelli relativi alla .sicurezza umana, allo .sviluppo umano, alla .democrazia internazionale, alla *multi-level governance*;
- funzionamento di istituzioni locali, regionali, nazionali e internazionali specificamente deputate alla tutela dei diritti umani;
- sviluppo del Diritto internazionale dei diritti umani, della giustizia penale internazionale e del diritto dei beni pubblici globali;
- giurisprudenza internazionale in materia di diritto internazionale umanitario e penale e di diritto internazionale dei diritti umani;
- meccanismi relativi alle politiche di sicurezza, di controllo degli armamenti e di difesa comune con particolare riferimento al sistema delle Nazioni Unite e all'Unione Europea;
- tecniche di monitoraggio, di negoziazione, di osservazione, di preparazione dei rapporti (*reporting*), di raccolta dei dati (*fact-finding*), di "dialogo civile" (nel senso inteso dalla prassi dell'UE), di esercizio dello status consultivo delle ONG presso gli organismi internazionali;
- istituzioni nazionali dei diritti umani e difesa civica;
- gestione e sviluppo delle istituzioni democratiche;
- politiche di pari opportunità e di tutela dei gruppi vulnerabili;
- programmazione e gestione di programmi formativi in materia di pace, diritti umani, democrazia, disarmo, sicurezza umana e dialogo interculturale;
- assistenza umanitaria e cooperazione allo sviluppo;
- tecniche di risoluzione dei conflitti e di dialogo interculturale, nonché metodologie per il controllo degli armamenti;
- strutture specializzate delle Nazioni Unite nel settore del *peace-keeping* e del *peace-building*;
- *gender mainstreaming* nelle missioni di pace e nelle emergenze umanitarie e codici di condotta per i *peacekeepers*;
- componente civile delle missioni di pace e ruolo degli *human rights defenders*.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di laurea magistrale in Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace si prefigge di formare operatori altamente specializzati, per lo svolgimento di ruoli a livello dirigenziale, in settori quali: funzionariato internazionale; diplomazia; dipartimenti e uffici della Pubblica amministrazione nazionale, regionale e locale addetti all'area relazioni internazionali, diritti umani, cooperazione, pace; difesa civica; uffici regionali e nazionali del tutore pubblico dei minori o del garante dell'infanzia e dell'adolescenza; operazioni internazionali di monitoraggio dei diritti umani; missioni internazionali di osservazione elettorale; programmi di aiuto umanitario; assistenza tecnica alla creazione e allo sviluppo delle istituzioni democratiche; agenzie nazionali e internazionali per il rispetto delle

convenzioni sul disarmo e per la non proliferazione degli armamenti; servizi collegati alle politiche pubbliche; uffici delle Autorità pubbliche indipendenti; uffici per le pari opportunità e la promozione dei diritti delle donne; sindacati; strutture di servizio alle persone; organizzazioni non-governative e terzo settore; mediazione culturale; formazione dei formatori per il servizio civile; organismi di tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori; comitati etici; preparazione di progetti di formazione e addestramento nello specifico campo dei diritti umani, della pace, del dialogo interculturale, sulla base dei più avanzati standard metodologici e sostantivi elaborati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dall'UNESCO, dal Consiglio d'Europa, dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) e dall'Unione europea.